Anno VII *(Abbonamento postale)* **Lunedì 10 dicembre 1883** *(Abbonamento postale)* **N. 293**

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Associazione pel 1884

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico-amministrativo-letterario e commerciale.

La costante, anzi ognor crescente benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali è d' ottimo augurio per noi e per questo Giornale che s' intitola dalla **Patria del Friuli,** *e che in sette anni di vita, mantenendo tutte le promesse dirette ai Soci e Lettori, si attenne al proprio programma, e d'anno in anno lo sviluppò a seconda di nuove forze e del favore del Pubblico.*

Anche per l'anno 1884 la **Patria del Friuli** *avrà notabili immegliamenti, e, tra gli altri, oltre le ordinarie Corrispondenze politiche, ne riceverà, su argomenti economici, persino dall'America e dall'Africa, scritte da due Udinesi colà stabilitisi.*

Così le Corrispondenze da ogni Comune importante della nostra Provincia saranno ognor più frequenti, interessandoci di offerire la cronaca di ogni progresso materiale e morale del paese, e di seguire lo svolgimento della vita amministrativa.

La parte commerciale continuerà ad essere la più completa ed esatta che ci sia possibile, e sappiamo che essa torna assai gradita ai nostri Possidenti e Negozianti.

L' Appendice *recherà Romanzi e Racconti, originali o volgarizzati dai nostri Collaboratori, ma tali da poter essere letti con diletto e con frutto nelle famiglie, perchè servienti alla educazione morale. E sino dal primo numero del gennajo 1884 daremo opera alla stampa d' un bel Racconto dal titolo*

SORRISI E LAGRIME

dettato da una gentile Donna friulana che si cela sotto il pseudonimo di Nebbia. *Abbiamo in pronto anche una Novella intitolata*

AMORE RUSTICANO,

alla quale seguirà il Romanzo

LE AVVENTURE
DI UNA CANTANTE

ed altra Novella dal titolo

GLI AMORI DI UN CIECO.

Or ci aspettiamo che ai vecchi Soci, ed ai nuovi che ci pervennero già a questi giorni, altri molti se ne aggiungano per assecurare alla **Patria del Friuli,** *nel suo ottavo anno, una ognor più florida esistenza.*

Patti d' asssociazione

Per un anno italiane lire **24**
Per un semestre » **12**
Per un trimestre » **6**
Per l' Estero si aggiungono le spese postali.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 dicembre.

Poichè alla Camera continua la discussione sulla Legge Baccelli (oggi parlarono il ministro, Cairoli e Bonghi) e perchè verrà la votazione indubbiamente riservata dopo i bilanci, non vi scrissi da cinque giorni. Già i resoconti parlamentari avranno, presso i vostri Lettori, supplito alla mia mancanza. Ed oltre questi, l'erudizione sul grave tema non mancherà od almeno, dacchè parecchi diarii autorevoli, diffusi in Udine e nella vostra Provincia, ne hanno discorso maestrevolmente. Io a questo proposito non posso se non confermarvi il precedente giudizio: nella Legge Baccelli ottimo il concetto, i mezzi inadeguati ed imperfettissimi.

Nemmanco vi ho parlato dell'interpellanza dell'on. Costa (socialista) e di altri Deputati su casi e provvedimenti risguardanti, più che altro, la pubblica sicurezza. L'on. Depretis ha risposto a tutti con energia; e se gli interpellanti non saranno soddisfatti della risposta, poco danno. Se anche avessero proposto un voto di sfiducia, la sarebbe finita già con la vittoria del Ministero. E così avverrà, se l'Opposizione volesse oggi o domani tentare un voto con qualsiasi pretesto. Lunedì, per quanto mi si assicura, cominceranno a discutersi i bilanci; poi due altre Leggi urgenti; poi saranno sospese le sedute, sino a febbraio tregua, e forse allora, solo allora i Pentarchi daranno battaglia.

Ma tutto questo è un nonnulla di confronto allo scandalo Nicotera-Lovito. Dalla lettura dei nostri diarii, che, più o meno, usarono tutti un prudente riserbo, voi non potete immaginare l' indignazione universale per quel deplorevole fatto. Del quale non vi indicherò il movente e gl'incidenti, perchè ciò avrete saputo dai telegrammi; ma vi dirò che ha vivamente influito sull'animo di parecchi Deputati, i quali in avvenire non si vanteranno più d'essere alleati di un gruppo, cui appartiene Giovanni-Nicotera. Ormai il fatto, ed il duello qual conseguenza di esso, saran deferiti al giudizio pubblico ed imparziale de' Tribunali; e credo che questa volta la Camera assai volontieri annuirà al giudizio.

Nella persona dell'on. Lovito (uomo molto simpatico e rispettato) venne offeso il Ministero, ma più in lei fu recata onta alla Rappresentanza Nazionale, quasi nemmanco il Palazzo di Montecitorio fosse valido a proteggere un Deputato contro espressioni di ira furibonda e semiselvaggia. Dove andremmo, se non venisse questo brutto episodio stigmatizzato come si merita?

E dire che manca la serietà dell' offesa (almeno qualche Giornale la niegò e disse di poter comprovarlo con documenti), e che, anche ammessa l' offesa, il Nicotera non doveva, non poteva mai dimenticarsi d' essere stato un Ministro d' Italia, e di essere uno de' capi d' una Parte politica che pur jeri affettava quasi il privilegio di onestà e di moralità! No, no; non v' ha scusa pel Nicotera; e se quanto narrasi del *retro-scena* è vero soltanto per un decimo, l' opinione pubblica è astretta a condannarlo irresistibilmente.

Il *Bersagliere* in data d' oggi contiene, nella prima pagina, una lunga apologia del Nicotera, che tenta di spiegarne l' animo inacerbato, facendolo vittima di segreta e insistente persecuzione, quindi cerca di salvarlo (come fanno gli avvocati alle Assisie pei rei vulgari) col pretesto della forza irresistibile. Ma no, questo artificio de' legulej non dovrebbe volere per un uomo degli antecedenti patriotici e del grado sociale in cui qualche merito e più l' audacia posero il barone Nicotera! E non varrà; e si avrà (dopo il famoso processo della *Gazzetta d' Italia* che destò tanti scandali) uno scandalo nuovo e clamoroso. Probabilmente, come vi dicevo, contribuirà anche questo a screditare l' Opposizione, perchè, non è un segreto per nessuno, essere stato il Nicotera il più abile e persistente nel predisporla, cosichè il banchetto di Napoli lo si disse un trionfo di lui e del *compare* suo l'on. Duca di San Donato.

L' on. Lovito si è dimesso da Segretario generale, e l' on. Depretis dovrà per necessità accettarne le dimissioni almeno pel momento. Ciò spiace a molti, poichè l' egregio uomo è assai stimato e ben veduto. Per fortuna sperasi in una non lontana guarigione; almeno così sinora pronosticano i medici. Riguardo al Nicotera, fra una diecina di giorni non avrà se non il segno delle ferite ricevute. Ma non perciò meno è da deplorarsi il fatto, per il disdoro che da esso ne viene alla Rappresentanza nazionale ed all' Italia.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 8.

Adamoli svolge la sua interrogazione sul riparto del decimo della tassa di ricchezza mobile spettante ai comuni. Domanda come il ministro abbia provveduto o intenda provvedere a tale riparto.

Magliani risponde il problema essere difficile a risolversi, perchè la Legge determina che i contribuenti facciano una dichiarazione complessiva, nè può loro togliersi tale diritto. Malgrado il grave lavoro, non sarebbe impossibile un riparto equo del decimo fra i comuni. Dubita peraltro possa farsi, perchè ai comuni per Legge spetta l'intiero ammontare del decimo accertato a ciascuno. Desidera trovisi un temperamento. Il Ministero ha cominciato gli studi, e secondo il risultato prenderà disposizioni.

Adamoli dichiarasi soddisfatto.

Deliberasi che lo svolgimento dell'interrogazione di Sandonato sulla direttissima Roma-Napoli abbia luogo il giorno 15, e la nomina dei 15 commissari per l'esame del nuovo codice penale giovedì 13.

Riprendesi la discussione generale sulla Legge per la riforma degli istituti superiori.

Baccelli fa un importante discorso. Dice che non vi è timore che la libertà alle università venga usufruita da chi osteggia le nostre istituzioni; profitta a tutti senza rischio, non nuoce ad alcuno. La libertà didattica stà nella libertà dei programmi e dei metodi degli studenti e dei professori. Da questa siamo ben lontani, checchè dica chi afferma essere già libero in Italia l'insegnamento.

Quanto agli studenti, bisogna lasciar loro la responsabilità, se vuolsi che studino seriamente. I timori che il campanilismo, il partigianismo od il nepotismo influiscano sulla scelta dei professori, vengono dissipati dal fatto che solo il soffio della vita nuova è bastato perchè Firenze, Genova, Pisa cercassero testè ben lontano i professori. Le tasse pagate dagli studenti ai professori saranno la misura della costoro valentia; i liberali docenti saranno chiamati i primi all'insegnamento ufficiale, quando avranno dato prova del loro sapere.

Ripresa la seduta, parlando dell' autonomia amministrativa, dice non doversi sforzare il concetto. Non può ammettersi che le Università manomettano tutto senza che il governo abbia diritto d' intervenire. La libertà amministrativa che diamo alle università è quella stessa che diamo ai Comuni e per cui nessuno teme. Nulla di più giusto che la facoltà che conosce i propri bisogni, faccia il proprio bilancio. Come il prefetto avverte se il bilancio del Comune abbia irregolarità, così il ministro fa per il bilancio delle università.

Trattando poi dell' autonomia disciplinare, dimostra essere indispensabile, perchè è garanzia della libertà e dell' ordine. Fa dichiarazione che egli ha studiato molto questa legge, che non sarà facile modificarne gli articoli, ma non pretende sia perfetta. Sarebbe lieto se potesse divenir tale cogli emendamenti della Camera; ma non crede potranno farsene molti se vogliono mantenersi saldi i principii della triplice autonomia.

Parlano Cavalletto e Cairoli, accet-

---

12 APPENDICE

URAGANI IN PRIMAVERA

—

V.

Nel quale si vede che una giornata cominciata bene può finir male.

(Continuazione).

— Ebbene, il signor barone s' è confidato con me, e mi ha detto ch'egli... vedrebbela molto volontieri unita in matrimonio con sua figlia.

— Glielo ha detto il barone? — fec' io meravigliato.

Barkany accennò di sì col capo.

— Ei credette — continuò poi — di aver notato come, sin dal primo incontro, fra loro due ci fosse un arcano movimento dei cuori che gli occhi lasciavano trapelare... due cuori che si sono trovati e vogliono procedere concordi, direbbe un poeta..... Quanto a me, non ho notato nulla... non poteva neanche notar nulla. *In primis* ci fui presente poche volte; di più, non ho l'occhio più adatto per scrutare i cuori... Non faccio che ripeterle quanto mi disse il barone... Ecco la piccola indiscrezione... Ed anche questa, colla speranza di servire forse ad un amico.

E mi stese la mano.

Io guardavo con tanto d'occhi Barkany.

— Il barone... dunque... egli stesso!!

— Egli stesso. Le ripeto, parve a lui di scorgere nel contegno reciproco di lei e dell'Ikla qualche indizio di amore... Sa bene, e me lo ripeteva anche il buon uomo, amore e tosse non istanno mai nascosti, ed egli appunto presume di avere scoperto...

Ikla!

Caddi dalle nuvole.

Sospettare che ci amassimo in secreto, proprio noi due!... I nostri imbarazzi, nel trovarci l'uno di fronte all'altro erano stati interpretati come indizio di amorosa passione: ciò era evidente. E invece!...

— Ma sa lei che si sono del tutto ingannati? — non potei a meno di dire dopo qualche pausa.

— Come, come?

— Non è punto l'Ikla per la quale sentesi inclinato il mio cuore, sibbene la bella Irma...

Balzai in piedi spaventato. Una mano di ferro mi stringeva il destro braccio.

— È pazzo? — urlò Barkany.

Io lo guardava.

L' occhio suo brillava d'uno strano fuoco, fissandosi su di me con espressione feroce.

— Ma che ha dunque? l' interrogai, cercando liberarmi da quella stretta improvvisa.

— Perdono! — si lamentò egli — La mia mente si smarrisce... Io...

— Per amor del cielo! Che ha?

— Nulla... Nulla... — fu la risposta, mormorata con voce appena intelligibile.

Io voleva ordinare al cocchiere di fermarsi. Barkany mi trattenne.

— Lasci, lasci! Passerà presto.

Egli ricadde, come se qualche cosa si fosse spezzata nella sua esistenza, sui cuscini della carrozza, e lì stette immobile, respirando affannosamente, quasi a singhiozzi. In quel cuore, già provato dalla sventura, che mai succedeva di così grave, di così straordinario?

Cominciai ad intravedere qualche cosa.

Già: la era così, doveva essere così: Barkany amava Irma — un amore infelice — non ricambiato.

Adesso capivo il contegno riservato, freddo di lei.

Povero, sventurato uomo!

Ed io, proprio io, suo amico, doveva essere quello da porre crudelmente le dita sulla piaga!...

— Barkany! — sclamai con dolcezza, afferrandogli la mano. Era fredda come il ghiaccio e tremava convulsa.

— La prego, mi lasci adesso. Lei... lei saprà tutto! — mi rispose; e ricadde colla testa sul fondo.

Eravamo giunti a casa.

— Mi scusi presso la compagnia — disse Barkany nello smontare. — La prego... Dica che ero ammalato... dica ciò che vuole... Non posso...

Ci stringemmo la mano ed egli si affrettò alle sue stanze.

Ero anch' io triste, addolorato.

M' avviai alla mia camera, e con lentezza, svogliatamente, mutai d'abiti per presentarmi alla compagnia.

Alla compagnia!

Tale parola mi suonava ironica. Un giorno sì lieto — e doveva finire in quel modo!

Pure mi feci forza e comparvi tra gli altri.

Gioia e festa dovunque, su tutti i volti.

Cercai della Irma. Ella sedeva in un canto, più bella che mai, sorridente, al fianco d' un bel giovane, che le faceva probabilmente la corte.

Meno male che, stante il gran numero di ospiti nuovi, non si pensava a me!

A tavola mi collocai nei primi posti tra due signorine attempate, figlie d' un notaio della città, cui feci forzatamente la corte, tanto per non parere selvatico. E lo dovea fare in un certo modo! tanto che le povere ragazze guardarono me dapprima con occhio meravigliato, poi l' una coll'altra. Infelici sì, ma sventurate donzelle! Aveva natura trattato con esse da matrigna; ed oltre a ciò, il cattivo gusto della lor madre vera le aveva infagottate entrambe in un ridicolo abito, addirittura spaventoso. Imaginate una roba di color verde, molto vivo, che dai piedi saliva, saliva fino al collo, stretta, uniforme — ed avrete un' imagine del come erano rivestite quelle due sottili donzellone.

Lasanczy non aveva potuto intrattenersi dal dirmi, passando:

— Per la barba del tonante Giove! Cosa è andato a scegliere, due rane?

Levatisi da tavola, le vecchie signore si ritrassero nella sala da giuoco, le giovani affrettaronsi verso il salone, dove già un dilettante suonava al piano l'*Invito alla danza* di Weber.

Con un profondo sospiro offersi il braccio alle verdi mie vicine, e c'incamminammo al salone per ballare. Ikla, accoppiata con Lasanczy, parea nel vortice della danza rapita e trasportata da un vento impetuoso... Coppia felice!... Io pure mi slanciai, con una delle due *rane*; e finito il valzer, la ricondussi alla sorridente mamma. Attraversai poscia il salone, verso l' uscita; ed alla porta trovai l' Irma che mi veniva incontro al braccio di Lasanczy.

— Neanche un giro non ha fatto ancora con me!... Oh, lei si ricorda molto degli amici! — mi disse ella con fare scherzosamente minaccioso.

— La signorina svolazza continuamente di quà e di là! — protestai io come una scusa passabile.

— E lei invece stà sempre dall'altra banda — intervenne Lasanczy, accennandomi la mia ballerina — Quale tempo le ha predetto per domani quella *rana*?

Irma gli coprì col ventaglio la bocca.

— Lei è incoreggibile! — gli disse.

— Ma dove s'è cacciato Barkany? — soggiunse il luogotenente — Che voglia sottrarsi al ballo? Aspetta, aspetta, ch' io gli voglio vedere i conti al nostro fattore!... Io, io gli giuocherò un bel tiro e lo farò bal-

tando in massima i principii fondamentali della legge.

Laporta presenta la relazione generale e le relazioni parziali sui bilanci dell'entrata e della spesa dal 1 gennaio al 30 giugno.

Bonghi non avrebbe parlato, perchè si crede che ei parli ordinariamente o per opporsi al ministro o per spirito di parte.

Afferma che egli parla sempre per desiderio di verità; e, quanto alla parte politica, egli non appartiene più ad alcuna.

Ciò premesso, viene a combattere la legge, che include principii contrari a quella stessa libertà che si propone di dare e di tutelare. Finisce col raccomandare che la Camera studi di emendare la legge quanto meglio è possibile prima di approvarla.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

Maledette le armi!

Adem, 8. La popolazione di Suakin è tranquilla. Gli insorti tirano tutte le notti contro la città senza danneggiarla. Una sortita per respingere il nemico andò fallita.

Londra, 8. Il *Daily News* ha da Cairo: Mancano notizie dal Sudan: si sa soltanto che le guarnigioni egiziane del Sennaar fraternizzano con gli emissari del Mahdi. La provincia di Darfur è completamente nelle mani del Mahdi.

Parigi, 8. I francesi fecero una ricognizione fino a 4 chil. da Bachninh.

Courbert si avvicinò personalmente fino a 2 chil. da Sontay. Le operazioni sono imminenti.

Riduzione della ferma militare.

Annunzia la *Tribuna* che verrà quanto prima presentato alla Camera un nuovo progetto di legge portante alcune modificazioni alla legge sul reclutamento dell' esercito nel senso di abolire la ferma permanente (8 anni) che ancora sussisteva per certi casi e per dati personali militari, e di ridurre il tempo che i militari di cavalleria devono passare sotto le armi, portandolo da cinque a tre anni soltanto.

NOTIZIE ITALIANE

Belluno. *Un suicidio che addolora.* Giorgio Facen di Fonzaso, impiegato presso quel Municipio, per dissesti finanziari, cui lo avevano tratto sfortunate speculazioni, suicidossi buttandosi dal ponte della *Serra*, sulla nuova strada tagliata, nell'orrida valle che va per Montecroce a Prinicero: e fu veduto sul ponte levarsi il soprabito, montare sul parapetto, agitarsi in modo strano, farsi il segno della eroce, indi sparire nell' abisso.

Fu raccolto deforme cadavere.

Lascia moglie e figli; lascia un povero padre vecchio di oltre ottanta anni, assai stimato per bontà di cuore e non comune coltura.

Firenze. Ieri, 9, nel Teatro *Umberto* si è tenuto un Comizio per l' allargamento del voto amministrativo. Fu votato un ordine del giorno di adesione al Comizio dei Comizii che si terrà a Napoli. Ordine perfetto.

NOTIZIE ESTERE

Spagna. Il Principe di Germania, accompagnato da Montpensier, visitò i monumenti.

Siviglia. L'Agenzia Fabra smentisce formalmente che la Spagna e la Germania abbiano conchiuso un trattato segreto. Il ministro degli esteri non trovò alcun documento dimostrante che i suoi predecessori siensi occupati di tale trattato.

Cairo. I montanari insorti attaccarono e sconfissero completamente il 5 corr. cinque compagnie egiziane che eseguivano ricognizioni presso Suakim, e si impadronirono dei loro cannoni.

CRONACA PROVINCIALE

Crisi Municipale di Dogna. *Comunicato.* Quanta verità contenga l' articolo inserito nel n. 286, primo corrente, circa la causa che ha determinata la crisi municipale, apparisce nel racconto seguente, affatto ineccepibile.

Due assessori effettivi e tre consiglieri, subito dopo la rinomina a consigliere dell'ex Sindaco, in grazia ai maneggi ed alle schede distribuite dal Parroco agli elettori delle borgate) presentarono separatamente le loro dimissioni, alle quali, data in precedenza, va aggiunta una di altro consigliere che, quantunque indirizzata al Consesso, non venne fatta palese, perchè censurante l'illegale procedere del Sindaco.

Quale importanza e valore contengano tali rinuncie-proteste, basta sapere che, la maggior parte dei dimissionari, e per onoratezza e per capacità acquisita nella gerenza comunale, ebbero a godere di così illimitata fiducia da essere chiamati per un lungo andare di anni a reggere le sorti economiche di quel paese.

E se prima d' ora non indietreggiarono di fronte alle più difficili contingenze, e stettero saldi al posto quando potevasi cimentare vita e sostanze, la loro rinuncia significa al certo che qualche cosa di anormale sussiste nell' andamento della pubblica amministrazione del Comune, ove, tuttora, chi dirige in via assoluta, se non di nome, bensì di fatto è il Sindaco cessato.

Lasciamo allo scrittore del presente *Comunicato* tutta e piena la responsabilità dei giudizi dati.

Le Conferenze sul caseificio. Sabato mattina giunse in Tolmezzo il prof. Besana.

A riceverlo alla Stazione per la Carnia furono un assessore Municipale ed il Presidente della Latteria Sociale di Tolmezzo. Alle 3 giunsero gli scolari della Scuola Pratica d'Agricoltura di Pozzuolo, col loro Vice direttore. Giunsero pure il Veterinario dott. Zambelli, uno studente di Agronomia rappresentante l'Istituto Tecnico ed altri molti. Si attendono il Presidente dell'Associazione Agraria, e il Segretario della Camera di Commercio.

Ieri sera prima conferenza.

A Montereale-Cellina si è ricostituita, coi vecchi elementi, la Società filodramatica e darà, cominciando dal 16 corr., una serie di rappresentazioni, a tutto il prossimo carnovale.

La Società del Tiro a segno di Pordenone non potè ancora costituirsi; perchè, avendo quel Sindaco fatto un certificato cumulativo, affermando che tutti gli inscritti possedevano i requisiti voluti dalla legge, la Prefettura esige invece che un tale certificato sia individuale, per ognuno degli inscritti.

Evviva il progresso! Furono distribuiti diciannove premi agli allievi distinti della scuola di disegno della Società Operaia di Pordenone; e pel corrente anno vi sono inscritti 94 allievi.

Aggressione. Un nostro amico, venuto da Palmanova, ci narra il seguente fatto, avvenuto giorni sono:

Un tal Regio Angelo, di San Giorgio di Nogaro, un poco di buono per quanto asserisce la voce pubblica, si incontrò in Palmanova con un suo compaesano, per nome Baucina Agostino, fabbricatore di cesti, che doveva andare a Gervasio, in Comune di Carlino.

Il Regio fece le viste di rallegrarsi molto trovando un *patriota*; e facendo mille proteste di amicizia, si offerse di accompagnare il Baucina nel suo pedestre viaggio. Meglio in due che soli: non si sa mai! Tanto più che cominciava a farsi scuro, essendo le cinque pomeridiane.

Al Baucina non parve neanche vero di trovare così pietoso uomo; e volentieri ne accettò la compagnia.

Strada facendo però, d' un tratto, il Regio salta addosso al povero Baucina, lo tempesta di pugni, lo atterra, gli toglie il portamonete con poco danaro ed il cappello e lo lascia là, in mezzo alla via...

Il birbone è presentemente in carcere, arrestato in seguito a denuncia dello stesso Baucina.

Senza cuore. Vedemmo quest'oggi una povera vecchia da Grions, testa grossa, fronte depressa, capegli incolti, brizzolati, colorito rosso-mattone; occhi piccoli, cisposi; naso largo camuso; bocca larga. Vestiva poveramente. Ella ci narrò quanto segue:

— Aveva poca terra e teneva in affitto un quattordici campi. Rimasta sola, accolse le proposte d'un suo nipote — figlio d'una sua cognata passata a seconde nozze — il quale le promise che l'avrebbe tenuta in casa ed assistita come se fosse stata sua madre. Invece quell'uomo senza cuore, dopo un po' di tempo, vendette la poca roba della donna, si appropriò anche di alcuni danari di lei, discacciolla di casa, rovinò la campagna che gli era stata affidata — ed oggi è partito per Genova, donde salperà per l'America.

Non c'è chi protegga la vedova?

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Volgendo alla sua fine l' anno 1883, avvertiamo i gentili nostri associati di Udine che il nostro Esattore girerà a questi giorni per incassare l' importo da loro dovuto a tutto dicembre.*

L' Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Onorificenza. Per le benemerenze in occasione della Esposizione Provinciale, il prof. Falcioni venne promosso ufficiale della Corona d'Italia, ed il conte Caratti Adamo, cavaliere.

Sottoscrizione per l' acquisto dello Stendardo Provinciale: offerte raccolte presso la libreria Gambierasi: Morpurgo Carolina l. 10, Berghinz Adele l. 5, Trani Emilia l. 2, Vianelli-Puppati Rosa l. 5, Biasioli-Puppati Elrira l. 2, Fadelli-Forni Anna l. 10, Orettici Anna l. 3. Totale l. 37.

Importo lista precedente l. 36.

Totale. » 73.

La *Pastorizia del Veneto* n. 23, contiene un pregevole articolo sull'emigrazione in America del *D.r P. V. Ferrari*, interessanti notizie sugli andamenti domestici nella città di Venezia, col quale il sig. *Mezzadrelli* informa che a Venezia si hanno capi di bestiame novecento considerati a capo grosso. Sul deposito allevamento cavalli a Palmanova si ha una comunicazione del *D.r Ugo Zandonà*. *La Direzione* informa di una gita a Conegliano. Il sig. *F. Toniatti* di Pozzolone scrive una lettera aperta al D.r Silvio De Faveri di Vicenza sulle stazioni di monta taurina governativa. Altri scritti riguardano la frutticoltura nel distretto di Latisana (del Prof. *Petri*), Bibliografia del volume Annali del R. Istituto Tecnico di Udine (del sig. *Cancianini*), sulla fiera di S. Caterina (di *Victor*), sui mercati di Sacile (del sig. *Luigi Guffoni*), oltre numerose notizie.

Società Agenti di Commercio. Sabato ebbe luogo l' assemblea generale dei soci e gli intervenuti erano abbastanza numerosi.

Il presidente informò sull' andamento economico della Società da 1 aprile a 30 novembre a. c.

Riferì sugli studi fatti dalla Direzione e dal Consiglio per l'impianto di una scuola commerciale gratuita per i soci. Gli sforzi della Direzione e la sua buona volontà non furono coronati da buon successo per mancanza di adesioni.

Fece cenno come la Direzione siasi anche interessata per il collocamento di soci disoccupati, con esito felice.

Parlò sull' onorificenza ottenuta dalla Società alla Esposizione provinciale dello scorso agosto, dove venne distinta colla medaglia di bronzo.

Fu dipoi votata l'istituzione di un albo di benemerenza pei soci effettivi, e per acclamazione si deliberò di iscrivervi per primo il signor P. I. Modolo.

Dopo animata discussione circa la Bandiera sociale, il Presidente, a nome dell'intera rappresentanza, mise ai voti, e venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, udite le informa-
« zioni della Direzione sulle somme
« già raccolte e da raccogliersi fra
« i soci effettivi per allestire una
« bandiera sociale; ritenuto che la
« spesa non debba oltrepassare le
« l. 800, dà facoltà alla Direzione di
« prelevare dal fondo riserva l' im-
« porto di l. 400, le quali resteranno
« a debito del fondo per la bandiera
« stessa, e saranno da estinguersi
« colle ulteriori offerte dei soci e
« con tutti gli altri proventi che
« sotto questo titolo fossero per per-
« venire alla Società, tenuto calcolo
« dei relativi interessi scalari. »

« I membri della attuale Rappre-
« sentanza si costituiscono personal-
« mente garanti in solido verso la
« Società pel debito suddetto, che
« entro tre anni dovrà essere estinto.»

Si approvò infine il Preventivo della gestione sociale per l' anno 1884-85 con un patrimonio al 31 marzo 1885 di l. 10513.80.

Circolo Artistico Udinese. Ieri riunivasi il Consiglio del Circolo, al quale il Presidente comunicava il nome dei Consiglieri nuovi, eletti nell' assemblea del 3 corr. e cioè, i signori M. Luigi Cuoghi, Giuseppe Purasanta, M. Giacomo Verza, Franco Escher, Giuseppe D.r Riva e Andrea Flaibani. Il Consiglio stesso poi procedeva alla nomina del Vicepresidente e chiamava a coprire tale carica il Sig. Marco Bardusco; al posto di Direttore lasciato scoperto dal sig. Marco Bardusco veniva eletto il sig. D.r Tacito Zambelli; in seguito si riconfermarono in carica, a segretari il sig. Eugenio Bianchi, a vicesegretario il sig. Leonida Deyson, a cassiere il sig. Vittorio Martini.

Una bella ed utile «novità» almeno per la città nostra. Vogliamo dire della proposta, approvata dalla Giunta, che, cioè, a cominciare dal prossimo anno, vengano, in occasione dello Statuto, distribuiti premi alle meglio che *maestre*, custodi di bambini, per le quali risulterà che tengono *la scuola* più bene delle altre ed il più conformemente alle regole dell'igiene. Il popolo in vero designa col nome di *maestre* le quì sopra dette *custodi di bambini*; e col nome di *scuola* il locale dove i bambini stessi vengono accolti; e s'intendono tutte le *scuole* anche dei *borghi* popolari, dove si mandano i bambini, specialmente degli operai, non perchè imparino (si comincia a mandarli a scuola persino di due anni!), ma tanto per averli *fuori dei piedi*, per dar agio alle mamme di occuparsi delle faccende di casa e magari di guadagnar qualche lira lavorando per conto di terzi, così essendo costrette dal bisogno.

Quelle scuole non sono sempre nei locali meglio adatti e non presentano le volute condizioni di sufficiente spazio ed aria, stante il numero dei bambini che vi si accolgono; per cui tanto più bella ed utile la proposta della Giunta, in quanto che è sperabile che il premio farà sì che almeno qualche miglioramento verrà poco alla volta introdotto.

Dalla Giunta stessa venne nominata una Commissione per visitare le scuole e far quindi la riferta relativa. È composta degli assessori prof. Poletti, dott. Chiap ed avvocato Schiavi.

Teatro Minerva. Se tutti i giorni della settimana fossero domeniche o altre feste comandate, la Compagnia milanese non potrebbe desiderare di meglio. Ieri e sabato sera, infatti, il teatro era tanto stipato di spettatori che pareva addirittura un enorme barile d' acciughe. E ciò che più monta, non il solito pubblico domenicale, ma *fine fleur*; proprio così. La commedia in tre atti, *El Sindegh Bertold*, piacque moltissimo. Mi pare superfluo di notare che *El Sindegh* era nè più nè meno che quella buona lana del Cavalli che fece della sua parte una vera creazione. Anche gli altri artisti contribuirono al buon esito dell' esecuzione, tanto che il pubblico credette suo dovere applaudirli calorosamente.

E il *Minestron*?

Il *Minestron* è come una specie di manna del deserto. C' è roba per tutti i gusti. Volete commedia, tragedia, farsa, opera, ballo, c'è di tutto insomma; di tutto ciò che si fa e non si fa sulla scena. Nella commedia ieri sera il bravo Caravati ebbe un diluvio di applausi, come pure il Cavalli nel *Trovatore* e nel *Bagolamentofotoscultura*.

Il *Trovatore*, anzi, fu bissato.

Questa sera: *Il Barchet di Buffalora*, rappresentato a Milano oltre 400 sere.

Replica del Vaudeville: *Bagolamentofotoscultura.*

Quanto prima avrà luogo la serata a beneficio del direttore della Compagnia, signor Caravati Ferdinando con un variato trattenimento: speriamo che il pubblico accorrerà numeroso ad onorare l' artista, che, in queste recite, ebbe campo di distinguersi, tanto più che in quella sera si darà il sempre ben accetto Vaudeville: *On Milanes in Mar.*

Un incarico a bruciapelo.

— Lei è incaricato di scrivere sulla neve, mi disse bruscamente il principale quando entravo in ufficio questa mattina.

— Romanzo o bozzetto? domandai sorridendo e fissando come trasognato il volto rannuvolato del principale sovra citato, che mi aveva scagliato quell'incarico a bruciapelo.

— Nè l' una cosa, nè l' altra; poche righe e ben condite.

Mi cascarono le braccia. Veramente io presentivo la mia disgrazia fino da ieri sera. Il cielo s' era fatto scuro: soffiava un vento di tramontana da far scendere sotto lo zero anche le eccitate temperature degli *alcoolizzati* di piazza San Giacomo. La luna, che aveva tutte le buone disposizioni per regalarci una luce calma e viva più delle altre sere, sostenne degli accaniti contrasti coi nuvoloni, neri come la coscienza dell' usuraio, i quali conquistarono palmo a palmo tutto il terreno alla povera fiaccola notturna. Questa si diede per vinta, e si chiuse in una prudente oscurità, mentre i suddetti slanciaronsi a briglia sciolta, come puledri sfrenati nelle vergini pianure, inondando — è la parola — la vasta superficie del cielo. Come dissi, erano questi brutti sintomi, e pensai: Sta a vedere che domani avrò una seccatura di più.

Non sono profeta, nè figlio di profeta; eppure l' ho indovinata.

Questa mattina, la miserabile crosta terrestre — per quanto poteva giungere l' occhio — apparve ricoperta di uno strato bianco, candido, immacolato. Non era la manna caduta per gli ebrei nel deserto: era neve, per bacco, e neve di quella buona. E quasi questo fosse poco per un disgraziato mortale, che non può permettersi il lusso di certe comodità, non appena ho posto il piede in ufficio mi capitò addosso l' incarico del principale.

Scrivere sulla neve! Diavolo! Gli è un incarico da far cascare le braccia agli ingegni più poderosi.

Quando si dice che, invece del sereno, del vento o della pioggia, è caduta la neve, mi pare che basti per far comprendere alle teste più fenomenali che non è caduto dello zucchero.

I monti biancheggiano, la campagna è bianca, le strade sono dello stesso colore; gli spazzini dànno mano ai *ferri* del loro mestiere per pulire la faccia alle suddette, seppure il Municipio, in un momento di sana filantropia, avrà pensato alle gambe

---

lare suo malgrado. Andrò a pescarlo dovunque si trovi, e lo accompagnerò qui con tutta solennità e cogli onori dovutigli.

— Barkany mi prega di far le sue scuse — diss' io serio serio. — È ammalato — soggiunsi poi, fissando attentamente l'Irma — e, temo, ammalato gravemente.

Vidi la giovane trasalire ed il ventaglio leggermente tremare in sua mano.

— Cos' ha? — si fece non pertanto animo di chiedere, però visibilmente lottando con la interna commozione.

— Forse troppo affaticato dalla caccia! — suggerì Lasanczy.

— Probabile! — diss'io, mentre m'inchinava a pregare Irma di volermi esser cortese per il primo ballabile.

Quando, un momento più tardi, io cercava l' Irma, ell'era scomparsa.

Con Ikla ero impegnato per la prima quadriglia.

— Aspettiamo domani un nuovo ospite — mi disse lei durante la danza.

— Uomo o donna? — chiesi distratto.

— Donna, donna! È una bella donna, anche! Un' amica di collegio. La consiglio pel suo bene ad armarsi: non sarebbe male che riparasse il cuore con qualche difesa straordinaria... Altrimenti... — conchiuse scherzosa.

— Una bellezza nuova difficilmente apparirà qui come una stella fissa.

— Pst!... I complimenti sono banditi!

La quadriglia era finita. Un altro venne a prendere l'Ikla per la danza che stava incominciando.

Nel fare un giro per le sale, vidi l'Irma sulla soglia della porta conducente alla terrazza.

Mi sembrò pallidissima.

Me le avvicinai.

— La ho cercata indarno... — le dissi, offrendole il braccio.

— Perdoni.

La sua voce tremava.

La guardai di nuovo. Gli occhi suoi mi parvero molli e rossi per recenti lagrime. Tentai di intavolare e tirare innanzi la conversazione colle solite frasi d'ogni giorno: mi fu impossibile.

Finalmente, compiuto il mio giro d' obbligo anche con l' Irma, la ricondussi al posto, dove altri danzatori aspettavano il loro turno.

Il mio umore non s' accordava punto con l'allegria dominante: vedevo con indifferenza tutta quella gente piroettare di santo gusto: con indifferenza, quasi con noia, ne sentivo i frizzi e le frasi a doppio taglio e le paroline dolci; per cui finii coll' approfittare d' un momento in cui nessuno badava a me, e mi ritirai in camera.

(continua).

dei contribuenti. I poveri hanno un nemico, e i contadini un alleato di più; i poeti un soggetto da trattare, vecchio sì, ma sempre nuovo di zecca: parrebbe una contraddizione, un paradosso, eppure è una verità delle più facili a capirsi; la natura è sempre giovane, sempre bella, sempre vergine.

In una parola tutti sentono nella neve qualche cosa che favorisce o che contrasta le proprie vedute, non escluso il mendico che vi sente qualche cosa che gli fa battere i denti, non escluso me, che ci sento qualche cosa, come a dire una gran seccatura per dover scrivere di queste tirate che non fanno nè caldo nè freddo, anzi più del secondo che del primo.

E non saprei davvero come finire, se non coll'imprecare al governo che permette alla neve di scendere su' territorio italiano. La colpa non è forse di Depretis, se due individui si battono in duello, come afferma quest'oggi un giornale di Milano? La colpa non è di Depretis se due mascalzoni si ammazzano, o se un povero diavolo è aggredito sulla pubblica via?

Dunque, se cade la neve, la colpa è di Depretis.

Il principale, letta la presente tirata, mi ha tirato le orecchie di santa ragione. E io gli perdono.

La bufera di neve deve avere una larghissima estensione. Ci manca infatti la linea Milano.

L'incendio di ieri. Alle due e tre quarti circa sviluppavasi ieri un icendio in via Castellana, nella casa di certo Raldassare, famiglia piuttosto povera, e precisamente nel deposito fieni che in quella casa avevano fatto i noleggianti di cavalli Zorzi. Pare che una scintilla trasportata da vento sia andata a cadere nel fieno e v'abbia causato il fuoco. È escluso che l'incendio possa essere doloso.

Fu pronto il soccorso, pel quale soltantò evitossi che il danno si facesse grave.

Primi ad accorrere, il segretario di Prefettura Craveri, il consigliere delegato cav. Filippi, il delegato di pubblica sicurezza Benini, l'avvocato D'Agostini coi suoi zappatori i pompieri.

Fecero un bel servizio un centocinquanta e più ragazzi che di tutta lena — e con gran baccano — si diedero a portar acqua ed a guidare le pompe.

Si saranno abbruciati un cento quintali di fieno. Il danno complessivo — non assicurato — sale ad un migliaio di lire o poco più. Il fieno era assicurato, ma in altro locale. Lo avevano posto ivi perchè ne' fienili dov'era prima si eseguiscono alcuni lavori.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 2 novembre all' 8 dicembre 1883.

Nascite

	maschi		femm.
Nati vivi	6		4
,, morti	2	»	2
Esposti	—	»	—

Totale n. 14

Morti a domicilio

Rufina Borgognutti d'anni 79 casalinga — Pietro Colaetta di Giuseppe d'anni 3 e mesi 14 — Aristide Noaledi Angelo d'anni 6 scolaro — Gius. Basso fu G. B. d'anni 74 agric. — Antonia Janchi-Basso fu Andrea d'anni 56 casalinga — Riccardo Ferrandini fu Angelo d'anni 54 regio impiegato — Caterina Zamparo-Molinis fu Antonio d'anni 78 casalinga — Vincenzo Volpini fu Luigi d'anni 71 pensionato — Maria Gussi di Bernardo fu Biaggio d'anni 68 casalinga — Adalgisa Polloni di Giovanni di giorni 11.

Morti all'Ospitale Civile

Cecilia Casali-Zamparo fu Francesco d'anni 75 sarta — Pietro Zantoni fu Giovanni d'anni 75 agricoltore — Pietro Porta fu Francesco d'anni 75 braccente — Barbara Milanese-Rebassi fu Valentino d'anni 72 levatrice — Lucia Paschini fu Gio. Pietro d'anni 47 contadina — Luigi Bacinello fu Giuseppe d'anni 49 facchino — Giuseppe Pozzi fu Pietro d'anni 63 facchino — Pietro Tainerici di mesi 1 — Urbano Talmi di giorni 20.

Morti nell'Ospitale Militare.

Alessandro Taccani di Achille d'anni 22 soldato nel 5 o. Regg. Cavalleria.

Totale N. 20.

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Galleani imp. doganale, con Eudosia Del Biance casalinga — Francesco de Luca imp. ferroviario, con Anna-Maria Cudicini sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Pietro Vaccher cocchiere con Giuliana Munic casalinga — Ferdinando Bonani fabbro con Maria Collavigh lavandaia — Pietro Debattistis Tenente con Daria Vigiani civile.

Il *Credit Lyonnais* offre 10,000 franchi a chi scopre l'assassino del suo impiegato a Marsiglia — fatto che già narrammo.

Sulla spiaggia di Narbolin (Oristano) è naufragato un bastimento mercantile.

Cinque operai dell'equipaggio **sono morti.**

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca di Udine

Situazione al 30 novembre 1883.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	»	143,012.90
Portafoglio Italia	»	2,284,168.49
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	88,731.80
Effetti all'incasso	»	12,809.10
Effetti in sofferenza		—.—
Cessioni P. Zamparo (contestate	»	35,000.—
Debitori diversi	»	60,310.32
Valori pubblici	»	239,837.82
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	346,486.99
» garantiti da depositi	»	428,844.02
Stabile di propr. della Banca		38,976.08
Depositi a cauzione di funz.	»	75,000 —
» » antecipazioni	»	634,375.98
» liberi	»	283,410.—
Mobili e spese di primo impianto	»	3,700.—
Spese d'ordinaria Amminist.	»	30,544.32
	L.	5,288,707.82

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,588,142.17
» a risparmio	»	390,603.82
Creditori diversi	»	18,966.34
Depositanti a cauzione	»	709,375.98
» liberi	»	283,410.—
Azionisti per residui interes.	»	2,324.02
Fondo di riserva	»	116,536.63
Utili lordi del presente eserc.	»	132,348.86
	L.	5,288,707.82

Udine, 30 novembre 1883.

Il Presidente, C. KECHLER

Il Sindaco *Fr. Braida* — Il Direttore *A. Petracchi.*

N. 1031

Comune di S. Giovanni di Manzano.

Avviso d'asta.

Nel giorno di domenica 30 dicembre 1883, alle ore 10 ant. in quest'ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco o di chi per esso, si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente i lavori di riatto della strada interna di Dolegnano di sotto, giusta progetto dell'Ing.e Civile sig. G. B. Cabassi.

L'asta verrà aperta sul dato di L. 770.41: seguirà ad estinzione di candela e sotto l'osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 14 gennaio 1884.

Tutti gli atti relativi al progetto sono ostensibili a chiunque presso questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

S. Giov. di Manzano, 27 novembre 1883.

Pel Sindaco
Filiputti.

Il Segretario.
Anzil.

FATTI VARI

Il parricidio delle Finestre rosse. Nei pressi d'Ancona, e precisamente in Comune di Sirolo, sorge un cascinale detto delle *Finestre rosse* dove abita la famiglia Bartolucci composta di cinque persone, padre, madre, due figli e la sposa d'uno di questi.

Mariano Bartolucci, il primogenito ammogliato, ha un bimbo a balia, causa innocente di frequenti litigi in casa, perchè Luigi Bartolucci, il capo famiglia, vecchio sessantenne, è assai tirato e vede di malocchio che ad ogni mese si debba pagare una modesta retribuzione alla nutrice.

Verso la fine del mese scorso Mariano ricorse al babbo, chiedendogli la piccola somma necessaria al detto pagamento e questi gliela rifiutò.

Gli chiese allora che gli lasciasse adoperare cavallo e carro per far delle vetture, cioè per trasportare pietre dal monte, industria che i contadini di quelle campagne esercitano per guadagnar quattro soldi, ma di soppiatto perchè ordinariamente i padroni vi si oppongono poichè le bestie vi si sciupano assai.

Anche a questa domanda il vecchio Luigi rispose con un no.

La mattina del 3 dicembre, il Mariano, pressato dal suo impegno, si decise a contravvenire all'ordine paterno, e recatosi in stalla stava bardando la bestia per attaccarla, poichè la sera prima aveva combinato una *vettura*, allorchè sopraggiunse il padre.

Nacque fra padre e figlio un terribile diverbio. Il vecchio minacciava con un nodoso bastone; il figlio rispondeva a parole. Ma ad un certo punto, quest'ultimo, cieco d'ira, corse alla sua camera, s'armò d'un fucile da caccia a due colpi e scese nuovamente nel cortile.

La sposa, la madre a quella vista si posero ad urlare. Luigi, pallido d'ira, comparve sulla porta della stalla sempre stringendo il bastone. Vide il figlio e fece per slanciarsi su di lui. Mariano, allora, con una spinta si sciolse dalle strette delle due donne, spianò l'arma e fece fuoco; ma il vecchio, incolume, continuò ad avanzarsi verso di lui. Risuona un secondo colpo. Il vecchio ha il ventre squarciato da una orribile ferita. Manda un grido ma non cade.

Mariano, allora, cieco d'ira, si slanciò su di lui e lo abbatte con una calciata in testa; poi gliene vibrò una seconda fracassandogli il cranio.

Era orribile a vedersi!

— Perdono, babbo, perdono! — urlava Mariano che per un istante aveva riacquistato il lume della ragione.

Troppo tardi. Il vecchio era morto.

Ai carabinieri che l'arrestarono poche ore dopo mentre stava seduto vicino al focolare, il parricida andava ripetendo:

— Non so niente! Non so niente!

Lo scandalo Nicotera-Lovito.

Una lettera del Vazio-capo sezione al Ministero degli Interni, dal quale il Nicotera diceva di aver saputo che per due mesi la proposta di nomina a cavaliere del Calabritto era stata da esso Vazio combattuta — dice; «non ho mai saputo che «esistesse un signor Calabritto; non » ebbi *mai occasione* di parlare, nè «parlai coll'onorevole Nicotera, nè «con altri, di nomine o di promo-«zioni da darsi o date al suddetto «signor Calabritto, nè poteva par-«larne, poichè la nomina e la deco-«razione attribuite al signor Cala-«britto non sono di competenza «della mia divisione.»

L'onorevole Spantigati poi, con sua lettera al *Fracassa*, smentisce in questo modo che il Nicotera gli abbia fatto parola dell'affare delle decorazioni:

«La cosa narrata a mio riguardo «non è vera affatto, non avendomi «mai e in niun modo fatto di ciò pa-«rola l'on. Nicotera.»

Infine un telegramma di Alfredo Calabritto al *Pungolo* di Napoli, smentisce la sua nomina a cavaliere nonchè ogni epiteto scandoloso nel suo opuscolo all'indirizzo del Niceta.

Quale adunque il movente del grave fatto?

* * *

Riportiamo dalla *Stampa*:

Dura nelle sfere parlamentari la commozione per l'aggressione contro l'on. Lovito, e per le conseguenze dolorose già verificate. Nè minore è la meraviglia per le rinascenti bugie e calunnie colle quali gli audaci credono attenuare il fatto, senza precedenti, di un attentato alla dignità del governo del proprio paese nelle sale stesse del Parlamento.

Ieri era un'insegna cavalleresca data ad un ragazzo: ma ciò si smentì; allora venne la storiella della comunicazione avutane dal Vazio: ma anche questa fiabia fu smentita; si ricorse allora a mettere in giro la fallita interposizione dello Spantigati; sfatato ancora questo appiglio, si aggrappano alla comunicazione ufficiosa della croce, comunicazione letta da cinquanta persone, che nessuno saprà in qual modo esistono...!!

La croce oramai sbandita, si ricorre all'impiego dato a Calabritto padre... ma si tratta d'un patriotta, del più anziano di tre fratelli perseguitati, carcerati, depauperati dalla birraglia borbonica; si tratta d'una famiglia che ebbe l'ultimo colpo nel 1863, col ricatto del quarto fratello, restituito dai briganti con un orecchio mozzo e dopo il pagamento di 17 mila lire... Ebbene tutto questo è innegabile; ma ecco la calunia di un giornale di ieri sera: *Fu un infedele impiegato comunale; si dimise per non essere consegnato al potere giudiziario!!*

Calunnia nuova ripetiamo: il Dottore Calabritto non è stato mai impiegato comunale, è un medico-chirurgo! Ne vogliono di più?

* * *

L'*Opinione* giudica indispensabile che Lovito dia qualche spiegazione intorno al fatto narrato nell'ultima parte del verbale, che, cioè dopo comandato l'*Alt*, il combattimento non fu più regolare, perchè Lovito continuò ad investire Nicotera.

* * *

L'autorità giudiziaria, per quanto si afferma, iniziò regolare procedura più per il fatto degli insulti dell'on. Nicotera a Montecitorio, che pel duello.

* * *

I due feriti vanno migliorando. Fra otto dieci giorni Nicotera ripiglierà le sue occupazioni. Lovito, seppure conserverà l'uso della mano, dovrà sottostare a una cura assai più lunga.

* * *

Le dimissioni di Lovito, furono accettate. Pare che gli succederà Morana.

* * *

Il *Popolo Romano* respinge la teoria che i membri del governo siano obbligati a dimettersi quando sono costretti a scendere sul terreno.

Questa teoria sarebbe il trionfo di un sistema di intimidazioni.

Basterebbe insultare e sfidare un membro del governo per ottenerne la dimissione.

— Lo stesso giornale, rilevando le smentite solenni date alle asserzioni dell'on. Nicotera, domanda che si faccia la luce e presto: Soggiunge poi che proverà come il verbale del duello Nicotera-Lovito, redatto dai padrini, sia incompleto.

— Lo stesso *Popolo* annunzia che fra le carte da visita pervenute a Lovito vi sono anche quelle di Tecchio Baccarini e Zanardelli.

— Dopo la seduta della Camera, l'on. Depretis si recò a visitare l'on. Lovito e si trattenne con lui mezz'ora.

— Il *Fanfulla* afferma che il Consiglio dei ministri, accettando ieri le dimissioni di Lovito, ha incaricato l'onor. Depretis a esprimere a Lovito il suo rincrescimento nel dovere ciò fare.

Il principe imperiale di Germania ha lasciato a Madrid 25,000 pesetas per i poveri.

ULTIMO CORRIERE

Il principe di Germania giungerà a Roma il 17 o 18; sbarcherà, salvo cambiamento, a Genova e andrà per terra a Roma.

— Il *Diritto* conferma la nomina di Blanc ad ambasciatore d'Italia a Madrid.

Morte dell'on. Arisi.

È morto jeri a Roma, dopo lunga agonia, il deputato Arisi.

Tutti, senza distinzione di parte, deplorano questa morte. Aveva 45 anni.

Un abiura che farà chiasso.

Monsignor Savarese, prelato domestico del papa fin dal 1858, abiurò solennemente al cattolicismo ed abbrucciò la fede libera evangelica.

Esplosione.

Ad Epernay in una raffineria di zucchero, ebbe luogo una grande esplosione in seguito alla quale vi furono 25 morti.

Alla Camera francese il Deputato Delafosse conchiuse il suo discorso contro il ministero, nell'affare del Tonchino, colle parole seguenti.

«Nella situazione attuale dell'Eu-«ropa, il disperdere le forze della «Francia in tutte le parti del mondo «è atto insensato, e sarebbe colpe-«vole se non fosse incosciente. L'u-«nico rimedio in tale situazione è «che il gabinetto attuale, legato dalle «proprie dichiarazioni, ceda il posto «ad un gabinetto nuovo, senza im-«pegni, che potrà fare la pace. Se «la China rifiutasse anche questa, «allora si farebbe la guerra viril-«mente.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 9. Il cardinale Hohenlohe ottenne un congedo di quattro mesi e la nomina di un coadiutore ad Albano dove non farà più ritorno.

Londra, 9. Furono esaminati i sospetti autori della congiura per far saltare in aria l'ambasciata germanica. La polizia ha potuto accumulare una quantità di prove a loro carico.

Bruxelles, 9. Nell'incendio del Palazzo del Parlamento, i celebri quadri di Gulliet e l'originale della costituzione belga furono salvati.

Cairo, 9. La Francia e l'Inghilterra si sono accordate per sottoporre ad imposta sulla proprietà gli stranieri residenti in Egitto.

Brindisi, 9. Da oggi la valigia delle Indie sbarcherà qui, suffumicando i sacchi nel Forte a mare, e riprendendo il transito Brindisi-Bologna.

È arrivato l'avviso *Barbarigo* per invigilare le operazioni.

ULTIME

Briganti nella Svizzera.

Berna, 5. Telegrafano da Losanna che un signore inglese venne aggredito per la via, spogliato, imbavagliato e gettato in acqua vicino ad Ouigy, dove aveva voluto fare una passeggiata.

Dopo il delitto, i malfattori si allontanarono.

Al povero uomo riescì di guadagnare la riva; vi ritrovò i suoi vestiti, ma il portafoglio, contenente 700 franchi, gli era stato naturalmente rubato.

Artista suicidato — Grosso furto.

Vienna, 9. Ieri si suicidò, con una pistola caricata ad acqua, l'attore Leuhert del *Burgtheater*.

Il motivo che lo spinse al suicidio fu una malattia incurabile.

Stanotte fu svaligiato da ignoti malfattori l'orologiaio Klimr.

Il danno ammonta a 2000 fiorini.

Iliade ferroviaria.

Torino, 9. Ieri sera un treno del tram che parte dal ponte di Barra investì un carro su cui trovavasi la famiglia di un calzolaio, marito, moglie e figlia.

I tre disgraziati riportarono gravissime ferite, e furono trasportati all'Ospedale Mauriziano.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 3 Gennaio 1884 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD - AMERICA

Capitano **Gaggino** — Viaggio garantito in quindici giorni

PREZZI: Camerini distinti fr. **1030** — 1.a Classe fr. **930** — 2.a Classe fr. **730** — 3.a Classe fr. **230**

Il 18 Gennaio partirà il vapore SUD-AMERICA

Capitano **Rosasco** — Viaggio in 22 giorni — *PREZZI*: 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **630** — 3.a Classe fr. **210**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Chi non vuol bene ai propri figliuoli?..

Poveretti! Sono l'unica nostra vera gioia, per il bene che noi vogliamo ad essi, per il bene che essi ci vogliono.

Chi paga una carezza infantile, un bacio?...

Dove mai trova il nostro cuore una fonte così pura di commozioni soavi, come nella loro voce argentina quando ci chiama: *Mamma! Papà! Ninini!*

Chi non vuol bene ai propri figliuoli?

Santa Lucia

Feste di Natale

Il 1.o giorno dell'anno

Il giorno della S. Epifania

—:—

E ci vuol così poco a farli stare allegri, a farli essere buoni, a farci dare tanti e tanti baci! Ecco: adesso si avvicinano le grandi giornate per essi, le uniche giornate di letizia in questa stagione fredda in cui, **poveri bambini!** essi soffrono tanto. Si avvicinano le giornate di **Santa Lucia**, del **Natale**, del **Capodanno**, della **Epifania**. Poveri e ricchi; tutti in quei giorni si compiacciono regalare i loro bimbi di qualche giuocatollo, di qualche gingillo. Ebbene: **volete un buon consiglio, proprio da amico?** Andate nei negozi del signor Domenico Bertaccini, in via Mercato vecchio ed in Pascolle; ed ivi troverete giocattoli per tutti i gusti, per tutte le borse: antichi come le **bambole** ed i **bamboli**; moderni e modernissimi, come le **ferrovie**, i **trams**, i **molini elettrici**, le **fontane** e tante e tante altre belle cose dilette ed istruttive. **Fate, fate qualche regalo ai vostri bimbi**, che saranno così più buoni, più obbedienti; e voi passerete qualche ora più lieta in seno alla famiglia.

È un consiglio da amico, vi ripeto. Andate dunque in **Via Mercatovecchio od in via Poscolle e troverete il signor Domenico Bertaccini sempre pronto ai vostri onorevoli ed ambiti comandi.**

LAMPADE

in vario assortimento d'appendere

da L. 2,50 a L. 50

LUMI A BENZINA

IN OTTONE L. 1 IN NIKEL L. 2

Benzina raffinata senza odore.

Deposito presso* Nicolò Zarattini *in via Bartolini — Udine.

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo)

DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI

BENZINA RAFFINATA

a prezzi discretissimi.

Farina Lattea Nestlè L. 1.75 al vaso.

PILLOLE DELLA FENICE

unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini; e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

RESTITUTIONS FLUID — BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosdolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore » Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al « Caffè Corazza », a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri ».

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

AVVISO

ALLE LATTERIE SOCIALI

Il sottoscritto porta a conoscenza del Pubblico che tiene nel suo negozio un deposito dei seguenti oggetti più **pratici ed indispensabili all'industria del caseificio** a prezzi limitatissimi:

1. Presame liquido della forza di 1 chilogramma per 100 Ettolitri di latte.
2. Coloranti per burro e per formaggio.
3. Tela a canevaccio per formaggio.
4. Tele per ricotta.
5. Strofinacci.
6. Baccinello in ferro stagnato di capacità richiesta.
7. Colatoj o stacci con doppio fondo in velo di ottone.
8. Frangicacci o sminuzza cagliate.
9. Molinelli.
10. Scrematoj.
11. Forme da formaggio di altezza richiesta.
12. Termometro Reaumur con armatura metallica.
13. detti centrigradi.
14. Lattodensimetri Quovenne con tabelle per la riduzione.
15. Cremometri con e senza graduazione.
16. Provette.
17. Zangole } per il burro
18. Impastatrici } per il burro

NB. Per i numeri 6, 11, 17, 18 si attendono le commissioni anticipate non meno di 10 giorni.

Tolmezzo, 1 novembre 1883.

D. Linussio.

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »